



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO N.11
"AMBIENTE E TERRITORIO"

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL

(assunto il 22 DIC. 2017 prot. N° 1447)

"Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria"

n° 15257 del 27 DIC. 2017

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per "Impianto esistente di anodizzazione alluminio e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori" sito in c.da Moschera del Comune di Fuscaldo (Cs);

Proponente e Gestore: ITALBACOLOR SRL

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTO il D.D.G. n. 7948 del 6/07/2016 con il quale l'ing. Salvatore Epifanio è stato assegnato alla direzione del Settore 4 "*Valutazioni Ambientali*" del Dipartimento Ambiente e Territorio";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22.07.2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31.10.2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 al Titolo III bis;

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

VISTO che con la nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. 329467 del 20.10.2014 è stata presentata dalla ditta Italbicolor srl l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ed AIA per un impianto esistente di anodizzazione e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori, sito in Contrada Lago Moschera del Comune di Fuscaldo (Cs);

VISTO che con parere della STV prot. 176160 del 4.06.2015 il progetto è stato assoggettato a VIA;

VISTO che con le note assunte ai prot. 344976 del 16.11.2016 e prot. 346347 del 7.11.2016 è stata presentata domanda di VIA e di AIA (quest'ultima ad integrazione e parziale sostituzione della precedente domanda prot. 329467 del 20.10.2014) per l'impianto in oggetto;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio del presente provvedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art 29quater, comma 3, della D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. di cui alla nota prot. n. 3141 del 05/01/2017, con contestuale presa d'atto della trasmissione delle integrazioni richieste alla ditta con la comunicazione prot. n.367678 del 07/12/2016;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio sul quotidiano a diffusione regionale/provinciale ai fini della consultazione al pubblico, effettuata dalla ditta in 02/12/2016, a seguito della quale non sono pervenute osservazioni;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, che:

- La società Italbicolor srl ha presentato istanza di VIA e di AIA per un impianto esistente di anodizzazione e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori, sito in Contrada Lago Moschera del Comune di Fuscaldo (Cs);
- Nella seduta del 31.05.2017 la Struttura Tecnica di Valutazione ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 184899 del 05.06.2017) di Compatibilità Ambientale e di Autorizzazione integrata Ambientale;
- Con nota n. 220866 del 04.07.2017 è stata convocata la prima seduta di conferenza dei servizi;
- In tale seduta, tenutasi in data 26.07.2017, è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Fuscaldo (CS) e la richiesta di integrazioni documentali da parte della Provincia di Cosenza e di ARPACal; la Ditta, inoltre, si è riservata di presentare osservazioni e richiesta di chiarimenti in merito ad alcune prescrizioni del parere della STV, con conseguente necessità di aggiornamento dei lavori della Conferenza di Servizi a successiva seduta;
- Nelle more della nuova seduta della conferenza la ditta ha prodotto:
 - nota assunta al prot. 275716 del 4.09.2017 di trasmissione documentazione al competente UOT LL.PP della Regione per il rilascio del nulla -osta idraulico;
 - nota assunta al prot. 275438 del 4.09.2017 di trasmissione della proposta di PMC ad Arpacal;
 - pec assunta al prot. 277766 del 6.09.2017 di trasmissione dei nuovi elaborati grafici dell'area dello stabilimento con la localizzazione dei reflui, dei pozzetti di campionamento endel nuovo punto di emissione reflui, per come richiesti dalla Provincia di Cosenza ai fini del parere di competenza;
 - verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ex art. 3 D.M. 272/2014 (nota prot. 284558 del 13/09/2017);
 - nota assunta al prot. 285324 del 13.09.2017 contenente osservazioni e richiesta chiarimenti.
- Nella seduta del 20.09.2017 è stato acquisito il PMC approvato da ARPACal, il nulla osta idraulico e l'attestazione relativa all'assenza di occupazione di suolo pubblico da parte dell'UOT LLPP, il parere favorevole della Provincia di Cosenza, il parere favorevole dell'ASP (assunto mediante dichiarazione a verbale del rappresentante dell'Azienda) nonché i chiarimenti richiesti alla STV; quindi, alla luce dei pareri acquisiti, la Conferenza di servizi si è espressa favorevolmente per il rilascio dell'autorizzazione e i relativi lavori dichiarati conclusi; in merito al parere della STV;
- Con nota prot. n. 0294538 del 21.09.2017 il verbale della conferenza di servizi è stato trasmesso a tutti gli enti con termine per presentare eventuali osservazioni;
- Con nota prot. 40417 del 6.10.2017, assunta al prot. 314648 del 9.10.2017, la Provincia di Cosenza, ad integrazione del parere favorevole già espresso, ha inviato alcune prescrizioni inerenti gli scarichi e i relativi campionamenti;

- In ragione di tali prescrizioni il Dipartimento, con nota prot. 362068 del 20.11.2017, ha richiesto ad Arpacal di valutare se il PMC approvato dovesse essere modificato o integrato per le tabelle relative alle emissioni in acqua;
- Con nota prot. 48067 del 29.11.2017, assunta agli atti con prot. 373411 del 30.11.2017, la Provincia di Cosenza ha inviato delle correzioni ad alcuni refusi informatici rinvenuti nella precedente comunicazione;
- A seguito delle interlocuzioni intervenute tra la Italbicolor srl e Arpacal tali tabelle sono state modificate ed inserite nel PMC, che è stato conseguentemente aggiornato relativamente alle sole emissioni in acqua ed approvato dalla Agenzia con nota prot. 53575 del 20.12.2017.

PRESO ATTO di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 184899 del 05.06.2017 della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento Ambiente;
- Parere favorevole del Comune di Fuscaldo, assunto agli atti del dipartimento con nota n. 246492 del 26/04/2017;
- N.O. ai fini idraulici con prescrizioni, rilasciato dal Dipartimento LL.PP. ai sensi del Regio Decreto 523 del 1904, con attestazione relativa all'assenza di "occupazione di terreno demaniale".
- Parere favorevole della Provincia di Cosenza assunto al prot. 292909 del 20.09.2017;
- Parere favorevole dell'ASP di Cosenza acquisito mediante dichiarazione a verbale nella seduta del 20.09.2017;
- Chiarimenti al parere della STV assunti nella seduta del 20.09.2017;
- Nota della Provincia di Cosenza prot. 40417 del 6.10.2017 con prescrizioni e nota prot. 48067 del 29.11.2017 contenente la correzione di alcuni refusi informatici;
- PMC munito del visto di approvazione ARPACal DAP Cosenza con nota prot. 38730 del 20.09.2017 e successiva nota prot. 53575 del 20.12.2017.

VISTO il verbale della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 20/09/2017;

DATO ATTO, pertanto, che risultano agli atti del Dipartimento le valutazioni richieste ai sensi dell'art 29quater, punto 6, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTA la nota prot. n. 294538 del 21/09/2017 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati, assegnando termine per formulare eventuali osservazioni in merito;

DATO ATTO che trascorso il termine di cui sopra nulla è pervenuto da parte degli Enti a questo Dipartimento;

RILEVATO che con PEC assunta al prot. 332665 del 25.10.2017 la Ditta ha comunicato di aver provveduto all'installazione del gruppo di continuità richiesto nel parere della STV al fine di sopperire a possibili interruzioni di energia e ad eventuali emissioni insalubri, rinunciando conseguentemente alla soluzione alternativa indicata in conferenza di servizi e relativa ad un'attività di monitoraggio congiunto Arpacal-Asp per la verifica delle emissioni inquinanti e/o insalubri in casi di black-out dell'impianto;

ACQUISITA agli atti la seguente documentazione:

- ✓ Visura Camerale;
- ✓ Certificato Carichi Pendenti, Casellario Giudiziale e Dichiarazione Sostitutiva Antimafia del legale rappresentante p. t. e Referente IPPC dell'Impianto;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti – da un lato – i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e – dall'altro lato – la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n.107 alla G.U. – Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

VISTO che in data 27/03/2014 è stato pubblicato, sul Supplemento Ordinario n. 27/L alla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 27 marzo 2014, il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (di seguito D.Lgs. 46/2014) recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", il quale è entrato in vigore l'11 aprile 2014;

RILEVATO che, secondo le indicazioni fornite dal "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" previsto dall'art. 29quinquies del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., tutti i provvedimenti emanati successivamente all'entrata in vigore del succitato decreto devono essere conformi alla direttiva 2010/75/UE, di cui la nuova normativa costituisce disciplina di recepimento ed attuazione;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "*prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata*", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

DATO ATTO che, secondo le indicazioni del "Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC" la presentazione di tale relazione è subordinata all'emanazione delle linee guida da parte del MATTM, per la definizione in maniera uniforme dei relativi contenuti e modalità;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM – con DM 272 del 13.11.2014 ha emanato le Linee Guida per la redazione della relazione di riferimento di cui sopra, prevedendo all'art. 3, co. 2, l'esecuzione a cura dei gestori delle installazioni di cui all'allegato VIII alla PARTE II del D. lgs 152/2006 della procedura della Verifica di Assoggettabilità secondo le modalità di cui all'Allegato I del DM 272/2014;

VISTA la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, acquisita agli atti con nota prot. n. 384658 del 13.09.2017, trasmessa dalla ditta al Dipartimento e ad Arpacal e le conclusioni ivi raggiunte, dalle quali il suddetto obbligo non risulta, e sulle quali non sono pervenute osservazioni da parte di Arpacal;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("*Condizioni dell'A.I.A.*") e 2 ("*Piano di Monitoraggio e controllo*") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di rilasciare - ai sensi della Parte II e del Titolo III e IIIbis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Giudizio di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale alla ITALBACOLOR srl per impianto esistente di "*anodizzazione alluminio e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori*" sito in c.da Moschera del Comune di Fuscaldo, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

1. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

1) All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.;

2) All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo;

2. Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

3. Il Gestore, prima di dare attuazione all'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii. al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.CAL – allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008 (nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D. lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.), l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;

4. Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Fuscaldo e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza –, in qualità di soggetto incaricato dal Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

5. Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

6. Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di

legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;

7. Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

8. Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

9. Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 8, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;

10. Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;

11. Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;

12. Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

B. Secondo quanto disposto dall'art 29octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per come modificati dal D. lgs 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - trascorsi anni 10 (dieci) dall'emanazione del presente decreto;

C. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

D. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

E. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

F. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

1) *"alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità";*

2) *"alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno";*

3) *"alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente";*

4) *"alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione";*

G. E' fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

H. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo

Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio (sito in Catanzaro Viale Europa – Località Germaneto, presso la Cittadella Regionale) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;

I. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta Italbicolor srl, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Fuscaldo, all'A.R.P.A.Cal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza.

J. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

K. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il funzionario
dr. Sandie Stranges



IL DIRIGENTE GENERALE
arch. Orsola Rello





ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Italbacolor srl

Installazione: "impianto di *anodizzazione alluminio e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori*"

Ubicazione installazione: c.da Moschera – Comune di Fuscaldo (Cs);

Sede legale: c.da Valle Santa Maria, Fuscaldo (Cs)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [2.6.]

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione per "Impianto di anodizzazione alluminio e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori"

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Fuscaldo (CS) oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa, ossia la Ditta Italbacolor srl;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D.lgs n. 46/2014;

II. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

1. Le aree impermeabilizzate esterne destinate al transito degli automezzi, alla movimentazione dei rifiuti, delle materie prime e dei prodotti, dovranno garantire un coefficiente di permeabilità pari a 10^{-7} cm/s;
2. L'area dove si svolge l'attività di produzione (individuata sul foglio di mappa n°13, particella n. 227 del N.C.E.U) dovrà essere separata dal resto delle aree di proprietà della società proponente, soprattutto se a destinazione agricola, tramite idonea recinzione, onde impedire l'accesso a persone non autorizzate; inoltre dovrà essere separata idraulicamente dalle stesse;
3. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, l'impianto deve essere dotato di adeguata barriera di protezione ambientale, realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
4. Nella gestione dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico – sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni normative e a quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, in particolare dovrà essere conservata presso l'impianto la "dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico" ai sensi della L.81/2008 e smi;
5. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso dovrà avvenire in modo da evitare la perdita accidentale o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e trasporto;
6. Qualsiasi anomalia di natura ambientale che si dovesse verificare presso l'impianto durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata alla Provincia competente, all'ARPACAL Dipartimento territoriale competente;
7. Dovrà essere garantita nel tempo l'efficienza dell'impianto antincendio, in regola con la normativa del settore;
8. Per quanto concerne l'impatto acustico, essendo l'impianto già esistente, è fatto obbligo alla Ditta di provvedere, entro un anno dalla data di emissione del presente parere, all'effettuazione di uno Studio definitivo di Impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre un piano di risanamento ai sensi dell'art.3 del DPCM 01.03.91, nonché dell'art.15, 2° comma, della Legge n.447/95. In relazione al contesto territoriale nel quale è collocato l'impianto e vista la classificazione urbana dell'area, si prescrive che l'indagine fonometrica venga ripetuta con cadenza biennale oppure in occasione di modifiche all'impianto stesso. Le misure dovranno essere effettuate alla presenza di personale Arpacal; alla stessa Arpacal dovrà successivamente essere inviata copia del rapporto per le valutazioni di competenza;
9. I sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera siano dotati di idonei gruppi di continuità che mantengano sempre in esercizio i citati impianti e che garantiscano il

rispetto dei limiti imposti dalle norme vigenti in ordine alle concentrazioni massime degli inquinanti;

10. Ogni emissione dovrà essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo;
11. Il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni, dovrà essere effettuato in conformità alle norme tecniche di riferimento (manuale UNICHIM 422, UNI 10169 e UNI-EN 13284-1), e con ARPACAL;
12. Tutti i punti di prelievo devono inoltre essere resi accessibili e campionabili, con adeguate postazioni di lavoro, secondo la normativa vigente in materia di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro;
13. Deve essere effettuata periodica manutenzione delle varie parti che costituiscono gli impianti di emissione (pulizia condotte e filtri, sostituzioni filtri, ecc);
14. Il Gestore deve assicurare i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni in atmosfera, agli scarichi delle acque nel corpo idrico ricettore e di ogni altra indicazione di ARPACAL nel PMC;
15. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza gli impianti di trattamento:
 - impianti di depurazione chimico-fisico;
 - impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
 - pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia prima della convergenza con le acque di seconda pioggia);
16. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto disposto all'art. 178, comma 2 della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e precisamente: *"i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e in particolare; senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora; senza causare inconvenienti da rumori o odori"*;
17. Dovrà essere redatto **un report annuale** dei consumi di risorse energetiche e naturali in funzione della produzione:
 - **Consumi elettrici:** il consumo annuale va inserito annualmente all'interno del report, e deve essere conservata e disponibile presso l'impianto la documentazione attestata i consumi a livello bimestrale (es.bollette). Da questi dati dovrà essere ricavato il consumo espresso in Kwh/Kg;
 - **Consumi di gas combustibile e consumi idrici:** all'interno del report vengono comunicati annualmente i consumi annuali, e deve essere conservata e disponibile presso l'impianto la documentazione attestante i valori a livello periodico (ad es. bollette, con periodicità in funzione del tipo di fatturazione da parte del fornitore) riferiti allo stabilimento. Il consumo di risorsa idrica va indicato indicando la fonte di approvvigionamento (pozzo/rete comunale, altra eventuale). Da questi dati dovrà essere ricavato il consumo specifico espresso in m³/Kg;
18. Dovranno essere adottate tutte le precauzioni per mantenere o migliorare i livelli di efficienza delle unità produttive dello stabilimento, per come dichiarato nel SIA. A tal fine si dovranno mantenere o migliorare i consumi specifici di risorse idriche ed energetiche ai livelli attuali: 0.01 m³/Kg per le risorse idriche e 0.86 KWh/Kg per le risorse energetiche complessivamente utilizzate per la produzione;
19. Dovrà essere tenuto il registro di carico e scarico dei rifiuti, compresi i fanghi prodotti durante la produzione, secondo le modalità previste dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
20. La gestione del deposito temporaneo dei rifiuti dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett.bb) del D.Lgs 152/06 e smi;
21. La ditta deve registrare con frequenza almeno semestrale e tenere a disposizione dell'Autorità Competente e degli Enti di controllo i consumi delle materie prime e di servizio/ausiliarie. Tali informazioni devono essere annotate su apposito registro ed inserite all'interno del report annuale previsto al precedente punto n. 17;
22. La ditta deve registrare con frequenza almeno annuale e tenere a disposizione dell'Autorità Competente e degli Enti di controllo i quantitativi di prodotti realizzati. Tali informazioni devono essere inserite all'interno del report annuale previsto al precedente punto 17;
23. L'azienda deve prevedere un controllo delle situazioni di emergenza ambientale che si possono venire a creare e che possono generare un'emissione in atmosfera eccezionale. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve provvedere

- immediatamente agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto l'ARPACAL; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica;
24. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste lo stabilimento dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che potrebbero essersi manifestati durante l'esercizio. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (cabalette, fognature, ecc...), pipeline, ecc, provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
 25. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare ad ARPACAL un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
 26. Lo scarico delle acque reflue civili dovrà rispettare i limiti previsti dalla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Le acque di prima pioggia dovranno essere opportunamente separate dalle acque di seconda pioggia e scaricati secondo la normativa ambientale vigente oppure raccolte in pozzetti a tenuta da cui possono essere prelevate e smaltite come rifiuti nel caso di difformità dei parametri di legge;
 27. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.lgs. 152/06 parte quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registri di carico e scarico, ove dovranno essere annotati tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi, dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di vigilanza e controllo;
 28. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso ricettore onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti;
 29. Non è autorizzato scarico e/o emissione nel/sul suolo;
 30. Lo scarico finale nel torrente Lavandaia denominato "11" nell'elaborato progettuale Tav. 2.1 - *planimetria scarichi su base aereofotogrammetrica*, rispetti i limiti di emissione imposti della tab.3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
 31. Vengano effettuati contemporaneamente allo scarico finale "11" e in ciascuno dei seguenti pozzetti indicati nella Tav.2.1:
 - pozzetto "2" di campionamento depuratore chimico – fisico
 - pozzetto "3" di campionamento acque di prima e seconda pioggian. 4 prelievi all'anno secondo quanto previsto dalla Tabella 3 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. (di cui uno effettuato da Arpacal).
 32. Se uno dei suddetti prelievi non dovesse risultare conforme, o allo scarico finale e/o in ciascuno dei sopraelencati pozzetti, nell'anno successivo dovranno essere prelevati dodici campioni;
 33. Vengano trasmesse anche al settore Ambiente e Demanio della Provincia di Cosenza le risultanze dei suddetti campionamenti;
 34. Venga trasmessa anche al settore Ambiente e Demanio della Provincia di Cosenza annualmente copia della richiesta inoltrata all'ARPACAL di Cosenza, comprensiva dell'attestazione di avvenuto versamento, per l'effettuazione delle analisi chimico-fisiche-batteriologiche di cui al precedente punto 31;
 35. Lo scarico non raggiunga i limiti di accettabilità previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
 36. Vengano ottemperati tutti gli obblighi di legge in ordine all'occupazione del suolo demaniale, nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e quanto altro di competenza di

soggetti pubblici e privati comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico;

37. Venga tenuto il quaderno di registrazione dei dati e il quaderno di manutenzione con le modalità di cui alla deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento; i suddetti quaderni dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni dalla data dell'ultima annotazione e dovranno essere esibiti, a richiesta della Provincia e/o delle strutture tecniche di controllo (ARPACAL e Servizi dell'ASP), unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;
38. Vengano comunicate le interruzioni anche parziali, per manutenzione programmata, all'autorità competente, Arpacal, alla Provincia e al Comune competenti;
39. Vengano comunicate tempestivamente le interruzioni, anche parziali, riconducibili a guasti o assenza di energia elettrica, per le quali si ipotizzino disfunzioni o malfunzionamenti degli impianti, ai soggetti di cui al precedente punto e, nelle more della corretta ripresa delle attività, siano attuati gli interventi correttivi;
40. Venga eseguito quanto eventualmente richiesto dalla Provincia in relazione allo svolgimento delle sue funzioni;
41. Venga comunicato preventivamente qualsiasi modifica da apportare allo scarico e al suo processo di formazione alla Provincia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza;
42. Vengano adottate tutte le misure necessarie ad evitare che le acque di scarico producano danni al corpo idrico;
43. Venga mantenuto a valle dell'impianto di depurazione, un apposito sistema di accumulo e rinvio a trattamento nel processo depurativo delle acque reflue, tale da evitare lo scarico in caso di anomalie funzionali;
44. Venga installato apposito misuratore di portata da cui desumere facilmente la quantità delle acque depurate che vengono scaricate nel punto 11 (per come individuato nella tavola 2.1. – planimetria scarichi su base aereofotogrammetrica).
45. Il parere idraulico rilasciato, ai sensi del Regio Decreto n° 523 del 1904, con nota prot. 292904 del 20/09/2017 dall'UOT LL.PP. della Regione Calabria senza alcun pregiudizio dei diritti di terzi e non esonera la società Italabacolor srl dall'obbligo di osservare sotto la propria e diretta responsabilità le leggi e i regolamenti vigenti in materia; tutti gli eventuali danni che potranno derivare alle persone, alle cose, alle proprietà pubbliche e private in dipendenza delle opere idrauliche progettate saranno a carico del gestore, essendo il parere idraulico rilasciato dal Servizio sopraindicato reso con l'esplicita intesa che il Servizio medesimo debba essere sollevato da ogni danno o molestia causati a terzi.





ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

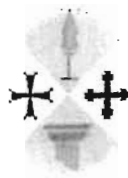
Proponente: Italbacolor srl

Installazione: "impianto di *anodizzazione alluminio e commercializzazione di profili di alluminio ed accessori*"

Ubicazione installazione: c.da Moschera – Comune di Fuscaldo (Cs);

Sede legale: c.da Valle Santa Maria, Fuscaldo (Cs)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: [2.6.]



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO AL PROGETTO DEFINITIVO:

**“IMPIANTO DI ANODIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI
PROFILI IN ALLUMINIO ED ACCESSORI ESISTENTE NEL COMUNE DI
FUSCALDO LOCALITÀ LAGO - MOSCHERA DENOMINATO**

“ITALBACOLOR SRL”



PREMESSA.....	1
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - OGGETTO DEL PIANO	3
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	3
3.1.1 - Consumo materie prime	4
3.1.2 - Consumo risorse idriche	6
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	6
3.1.6 - Emissioni in acqua	8
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	13
4.1 Attività a carico del gestore.....	13
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	13
5 - VALIDAZIONE DEI DATI	14
6 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	14



1 - FINALITÀ DEL PIANO

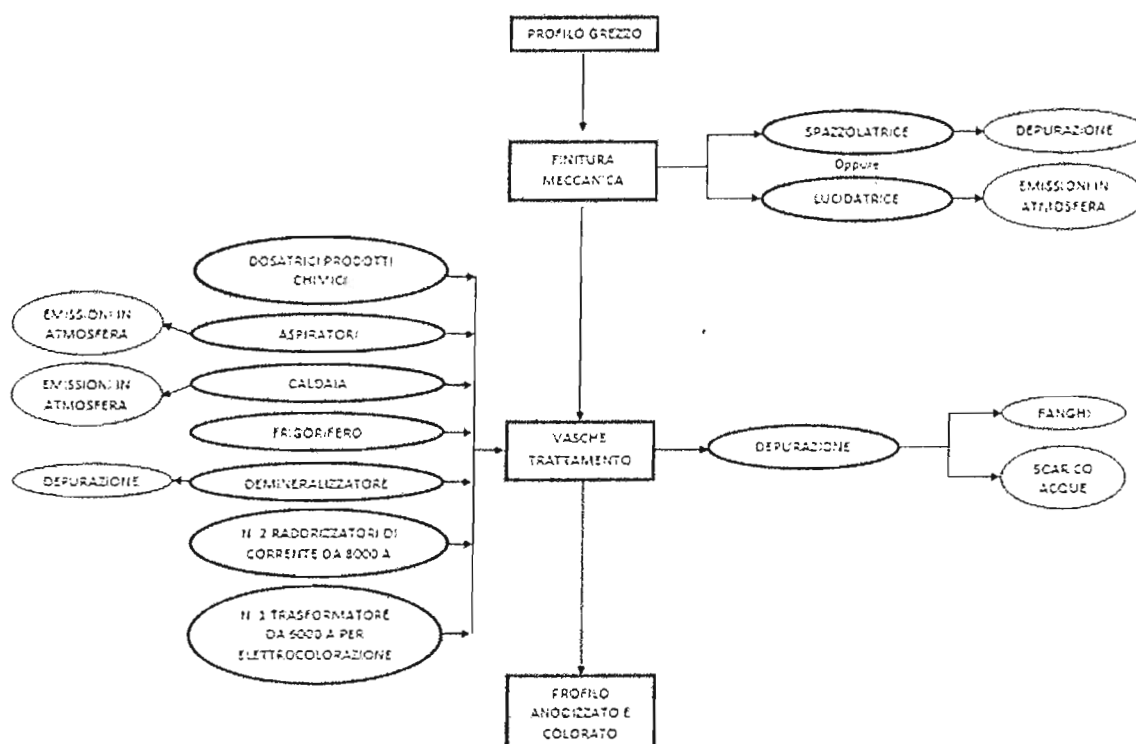
In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'IPCC suddetta.

OGGETTO DEL PIANO

COMPONENTI AMBIENTALI

L'attività svolta presso il sito consiste nella anodizzazione di profili in alluminio ed accessori.

Schema a blocchi produzione anodica



Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Descrizione prodotti materia prime	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e
Alluminio	Area stoccaggio dei prodotti destinati alla produzione	Solido	Pesatura quando vengono utilizzati	t/a	registro

Materie prime e ausiliarie impiegate, capacità e ciclo produttivo

Le vasche a supporto del processo produttivo hanno le seguenti caratteristiche:

- VASCA 1 (V= 11000 L): sgrassaggio (soluzione acquosa contenente 60 g/L di Alucleaner 18, Temperatura di esercizio: 65 °C);
- VASCA 2 (V= 11000 L): satinatura (soluzione acquosa contenente: 50 g/L di idrossido di sodio e 6 g/L di Alumat 22 A, Temperatura di esercizio: 40 °C);
- VASCA 3 (V= 7500 L): lavaggio caldo (Temperatura di esercizio: 40 °C);
- VASCA 4 (V= 7500L): lavaggio;
- VASCA 5 (V= 7500 L): lavaggio;
- VASCA 6 (V= 11000 L): neutralizzazione acida (soluzione acquosa contenente 150 g/L di acido solforico e 10 g/L di Aludeox 55H);
- VASCA 7 (V= 10000 L): Ossidazione anodica 1 (soluzione acquosa contenente 180 g/L di acido solforico, Temperatura di esercizio: 20 °C);
- VASCA 8 (V= 10000 L): Ossidazione anodica 2 (soluzione acquosa contenente 180 g/L di acido solforico, Temperatura di esercizio: 20 °C);
- VASCA 9 (V= 7500 L): primo lavaggio post ossidazione;
- VASCA 10 (V= 7500 L): secondo lavaggio post ossidazione;
- VASCA 11(V= 9000 L): Elettrocolore Stagno (soluzione acquosa contenente Alucolor 35, ovvero 13 g/L di solfato di stagno e 17 g/L di acido solforico, Temperatura di esercizio: 22 °C);
- VASCA 12 (V= 7500 L): lavaggio;
- VASCA 13 (V= 9000 L): Elettrocolore Brortzo (soluzione acquosa contenente 75 g/L di WARMALL 1 DC, 16 g/L di WARMALL 2 e 20 g/l di acido solforico, Temperatura di esercizio: 22 °C);
- VASCA 14 (V= 7500 L): lavaggio;
- VASCA 15 (V= 7500 L): lavaggio;
- VASCA 16 (V= 7500 L): lavaggio con acqua demineralizzata;
- VASCA 17 (V= 10000 L): vasca di fissaggio a freddo (una soluzione acquosa contenente 6 g/L di Aluseal 62C, piccole percentuali di Aluseal 62/1, Temperatura di esercizio: 25 °C).
- VASCA 18 (V= 7500 L): lavaggio
- VASCA 19 (V= 7500 L): lavaggio caldo (una soluzione acquosa contenente 3 g/l di MG SEAL TZ, Temperatura di esercizio: 60 °C).

La capacità di produzione dello stabilimento è di 450 kg/ora. La produzione nell'anno 2015 si è attestata sui 360 kg/ora, che, con un impegno di 10 ore lavorative al giorno per 220 giorni/anno, equivale a $3.600 \text{ kg/g} * 220 \text{ gg} = 792.000 \text{ kg/anno}$.

I principali prodotti/materie prime utilizzati all'interno dello stabilimento sono:

- Profili grezzi di alluminio, propri o provenienti da terze parti che una volta anodizzati e colorati vengono immessi sul mercato;
- Pasta abrasiva liquida Silver Lux/2 Blu, utilizzate nella fase di finitura meccanica (finitura lucida);
- Alucleaner 18, utilizzato in soluzione acquosa (60 grammi/litro) nella VASCA 1: sgrassaggio;

- Idrossido di sodio, utilizzato in soluzione acquosa nella VASCA 2: satinatura;
- Alumat 22 A, utilizzato in soluzione acquosa (6 grammi/litro) nella VASCA 2: satinatura;
- Acido solforico, utilizzato in soluzione acquosa nella VASCA 6: neutralizzazione acida, nella VASCA 7: Ossidazione anodica 1, nella VASCA 8: Ossidazione anodica 2, nella VASCA 11: Elettrocolore Stagno, nella VASCA 13: Elettrocolore Bronzo;
- Aludeox 55H, utilizzato in soluzione acquosa (10 grammi/litro) nella VASCA 6: neutralizzazione acida;
- Alucolor 35, utilizzato in soluzione acquosa (13 grammi/litro) nella VASCA 11: Elettrocolore Stagno;
- WARMALL 1 DC, utilizzato in soluzione acquosa (75 grammi/litro) nella VASCA 13 (V= 9000 L): Elettrocolore Bronzo;
- WARMALL 2, utilizzato in soluzione acquosa (16 grammi/litro) nella VASCA 13 (V= 9000 L): Elettrocolore Bronzo;
- Acqua demineralizzata, utilizzata nella VASCA 16: lavaggio con acqua demineralizzata;
- Aluseal 62C, utilizzato in soluzione acquosa (6 grammi/litro) nella VASCA 17: vasca di fissaggio a freddo;
- Aluseal 62/1, utilizzato in soluzione acquosa (1 grammi/litro) nella VASCA 17: vasca di fissaggio a freddo;
- MG SEAL TZ, utilizzato in soluzione acquosa (3 grammi/litro) nella VASCA 19: lavaggio caldo;
- Acido cloridrico, utilizzato in depurazione e rigenerazione demi;
- Soda caustica, utilizzato in vasca di satinatura, in depurazione e rigenerazione demi;
- Solfuro di sodio, utilizzato in depurazione;
- Idrossido di calcio, utilizzato in depurazione;
- Ferrocryl 87020, utilizzato in depurazione;
- Hidrocoal SW carbone chimico in polvere, utilizzato in depurazione;
- Reagenti, utilizzati per l'analisi dei bagni;
- Materiali di consumo per mantenere in efficienza macchinari ed apparecchiature.

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)
non applicabile

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione



Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua per uso domestico	fontanini	Servizi igienici dell'impianto	Igienico sanitario	Contatore	m ³	registro

Consumo energia

Tabella C4 – Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia acquistata e prodotta impianto fotovoltaico	Gestione sito	Elettrica/Termica	Esercizio impianto e utenze varie	Contatore	MWh/anno	Registro

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili¹

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	Gestione impianto	liquido		Contatore	mc	registro

1 - i consumi di combustibile sono, allo stato attuale, reali.

Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Emissioni convogliate:

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata ¹	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio) Flusso di massa ²
E1	Anodizzazione Produzione profilati in alluminio		5557mc/h	32,2 °C	flusso di campionamento 21 l/min - velocità del flusso 10,29 m/s
E2	lucidatura		1580 mc/h	30,6 °C	flusso di campionamento 20 l/min - velocità del flusso 9,34 m/s

Punto emissione	Parametri	Normativa di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	NaOH Polveri aerosol H ₂ SO ₄	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Allegato 1, Parte V – Parte II punto 5 e punto 1.1 Tab A1	semestrale	Registro controlli	Controllo analitico annuale
E2	POLVERI	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Allegato 1, Parte V – Parte II punto 5	semestrale	Registro controlli	Controllo analitico annuale

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Neutralizzazione acido-base	programmata	Bocchello prelievo	semestrale	registro
E2	Filtri a manica	programmata	Bocchello prelievo	semestrale	registro

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni diffuse polveri	Invaso del sito	Bagnatura piste nei periodi estivi	Analisi chimica della qualità dell'aria in due punti (sopravento e sottovento)	semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno



Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive non applicabile

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali¹

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT

Emissioni in acqua ¹

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametri	Frequenza autocontrolli	Portata	Modalità di Controllo	Azioni ARPACAL
Scarico Parziale depuratore industriale indicato in planimetria come pozzetto P2	- Tab 3, Allegato V, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - pH, Temperatura e Portata	- Trimestrale - - - - Giornaliera per pH,	DISCONTINUO	Certificati analitici Misuratore in continuo (REPORT MENSILI)	Controllo analitico annuale
Scarico parziale acqua di piazzale indicato in planimetria come pozzetto P3	Tab 3, Allegato V, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	- Trimestrale		Certificati analitici	Controllo analitico annuale
Scarico parziale acqua confluito in un unico pozzetto indicato in planimetria come pozzetto P11	Tab 3, Allegato V, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	- Trimestrale e giornaliero Report Portata	discontinuo misuratore portata	Certificati analitici Misuratore in continuo	Controllo analitico annuale

VALORI LIMITI DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3)

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali

1	pH	5,5-9,5	5,5-9,5
2	Temperatura	°C	[1]
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti
6	Solidi speciali totali [2]	mg/L	≤80
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	≤40
8	COD (come O2) [2]	mg/L	≤160
9	Alluminio	mg/L	≤1
10	Arsenico	mg/L	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20
12	Boro	mg/L	≤2
13	Cadmio	mg/L	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2
16	Ferro	mg/L	≤2
17	Manganese	mg/L	≤2
18	Mercurio	mg/L	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2
20	Piombo	mg/L	≤0,2
21	Rame	mg/L	≤0,1
22	Selenio	mg/L	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10
24	Zinco	mg/L	≤0,5
25	Cianuri totali come (CN)	mg/L	≤0,5
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2
27	Solfuri (come	mg/L	≤1
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	≤1
29	Solfati (come SO4)	mg/L	≤1000
30	Cloruri [3]	mg/L	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤6
32	Fosforo totale	mg/L	≤10

33	Azoto	mg/L	≤15
34	Azoto nitroso	mg/L	≤0,6
35	Azoto nitrico	mg/L	≤20
36	Grassi e olii	mg/L	≤20
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5
38	Fenoli	mg/L	≤0,5
39	Aldeidi	mg/L	≤1
40	Solventi organici	mg/L	≤0,2
41	Solventi organici	mg/L	≤0,1
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10
44	Pesticidi totali	mg/L	≤0,05
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	≤0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤0,01
47	- endrin	mg/L	≤0,002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤1
50	Escherichia coli	UFC/ l	5000
51	Saggio di tossicità acuta [5]		il campione non é accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale

Tabella C10 - Sistemi di depurazione ¹

Punto emissione	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza autocontrollo)	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto di depurazione	Chimico-Fisico	Quaderno impianto n. 202	Uscita impianto di depurazione P2	trimestrale	Certificati analitici
Vasche acque di piazzale		Quaderno impianto	Uscita vasche di piazzale P3	trimestrale	Certificati analitici

Vasca uscita dopo unione due scarichi		Miscelazione di P2 e P3	Uscita vasche di piazzale e impianto di depurazione P11	trimestrale	Certificati analitici
---------------------------------------	--	-------------------------	---	-------------	-----------------------

Rumore

Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda ITALBACOLOR srl è in possesso del N.O. di Impatto Acustico del 01/07/2015 prot. n. 26763 rilasciato dall'ARPACAL e non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessario, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punti emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Impianto di produzione anodica	Vasche di anodizzazione	Il profilo grezzo di alluminio subisce la fase di anodizzazione in 12 vasche	Ai confini aziendali con frequenza biennale	Rispetto della normativa vigente
Impianto lucidatrice	Linea lucidatrice	Il profilo anodizzato subisce la fase di lucidatura del prodotto	Ai confini aziendali con frequenza biennale	Rispetto della normativa vigente

Il gestore dovrà condurre, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore ambientale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Postazione di misura a ridosso della recinzione perimetrale	Valore misurato (da inserire nella valutazione di impatto acustico)	Biennale/Ogni qual volta particolari condizioni operative determinano una variazione della rumorosità prodotta	dB(A)	Documento di valutazione del rumore in ambiente esterno	Controllo analitico e documentale

Prima della realizzazione di ogni eventuale variante sarà effettuato dal gestore uno studio di impatto acustico previsionale che evidenzierà la conformità dell'opera alla normativa di riferimento. Con le modifiche ultimate, il

rumore generato dall'impianto dovrà essere nuovamente indagato tramite nuova valutazione di impatto acustico.

Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Non applicabile

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti ¹

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Attività di gestione	15.01.01 – 15.01.02 – 11.01.10 – 20.03.04- 12.01.04 12.01.15	Recupero/smaltimento	Caratterizzazione analitica	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	

¹ -La sorveglianza ed il controllo dei rifiuti che vengono prodotti durante la gestione operativa dello stabilimento verrà effettuata secondo le norme vigenti; la frequenza di tali prelievi avrà cadenza semestrale. Oltre ai parametri di cui sopra saranno rilevati anche le quantità prodotte. Per quanto riguarda il controllo e la sorveglianza degli altri rifiuti prodotti durante il periodo di gestione operativa (sfridi di lucidatura, filtri e olio, ecc.), si procederà al prelievo dei campioni man mano che si riterrà doverne caratterizzare qualcuno diverso da quelli già prodotti e saranno smaltiti da ditta autorizzata.

Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametri	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPACAL
piezometro S1	Parte IV Titolo V Allegato 5 Tabella 2, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	APAT CNR IRSA 5130,5120,5160, 3230 e UNI EN ISO	semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	Controllo analitico annuale
piezometro S2	Parte IV Titolo V Allegato 5 Tabella 2, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	APAT CNR IRSA 5130,5120,5160, 3230 e UNI EN ISO	semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	Controllo analitico annuale
piezometro S3	Parte IV Titolo V Allegato 5 Tabella 2, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.	APAT CNR IRSA 5130,5120,5160, 3230 e UNI EN ISO	semestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio esterno	Controllo analitico annuale

Le acque sotterranee verranno controllate attraverso n° 3 piezometri dai quali, con frequenza semestrale, verranno prelevati i campioni necessari al monitoraggio della falda.

I campioni prelevati verranno sottoposti, dapprima ad analisi visiva e, successivamente ad analisi chimica.

Le analisi visive valuteranno:

- l'aspetto;
- il colore;
- l'odore;

Le analisi chimiche valuteranno i parametri previsti dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte IV Titolo V Allegato 5 Tabella 2.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		Antonio Franzese
Società terza contraente	-----	
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NELL'ANNO
Scarico Parziale depuratore industriale P2	Trimestrale e Mensile Report Portata	• Acqua (superficiale e risorse idriche)	4 – 12
	Giornaliera per pH, Portata e Temperatura		365
Scarico parziale acqua di piazzale P3	Semestrale e Mensile Report Portata	• Acqua (superficiale e risorse idriche)	2 – 12
	Giornaliera per pH, Portata e Temperatura		365
Scarico impianto di depurazione ed acque di piazzale P11	Semestrale e Mensile Report Portata	• Acqua	2 – 12
			365
E1	• semestrale	• aria	2
	•	• Fattori climatici	

E2	•	semestrale	•	aria	2
	•		•	Fattori climatici	
Emissioni diffuse polveri	•	semestrale	•	aria - fattori climatici	2
Emissione Acustica esterna	•	biennale	•	rumore	1 ogni 2 anni
Piezometro S1	•	semestrale	•	acqua sotterranea e suolo	2
Piezometro S2	•	semestrale	•	acqua sotterranea e suolo	2
Piezometro S3 - Pozzo	•	semestrale	•	acqua sotterranea e suolo	2

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA	TOTALE INTERVENTI NELL'ANNO
Monitoraggio Piezometri S1-S2-S3	annuale	Acqua sotterranea e suolo	3
Visita di controllo in esercizio	annuale	Tutte	
Misure di rumore	Biennale	Rumore	
Campionamenti	Annuale	- acqua	2 (p1 – p2)
	Semestrale	- aria	4
		- suolo	2
Analisi campioni	Annuale	Acqua – aria - suolo	11

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Modalità di conservazione dei dati

Esempio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza semestrale

Entro il 31/12 di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la

conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte di cui il presente Piano è parte integrante.

